

Super-trapianto dalla Toscana

Il prof. Macchiarini per primo sostituisce la trachea a un bambino

di Francesco Fondelli

FIRENZE. Paolo Macchiarini, il chirurgo di fama mondiale che è nato e vive a Viareggio, ha eseguito lunedì il primo trapianto al mondo di trachea su un bimbo inglese di 10 anni. L'intervento è stato portato a termine al Great Hormond Street Hospital for Children di Londra, con il prof. Martin Elliott.

Il piccolo paziente era nato con una stenosi tracheale, aveva in pratica una trachea troppo sottile. L'organo trapiantato era stato prelevato il mese scorso all'ospedale di Livorno da una persona deceduta per politrauma al pronto soccorso. Una volta prelevata, la trachea era stata decellularizzata all'ospedale fiorentino di Careggi. In pratica erano state

tolte le cellule del donatore, in modo che una volta impiantato non sviluppasse una reazione di rigetto. Domenica scorsa l'organo era stato

trasportato a Londra da una speciale unità della Protezione Civile di Firenze. La mattina successiva durante l'operazione, durata circa 4 ore, Macchiarini ha irrorato la trachea di cellule staminali del bambino e da fattori di crescita; e quindi l'organo è stato impiantato nel bambino.

Già nel 2008, a Barcellona, il professor Macchiarini aveva impiantato una parte di tra-

chea in una donna colombiana di 31 anni: però in quella occasione la paziente era una donna adulta e la trachea era stata trattata nelle settimane precedenti in laboratorio con un bioreattore meccanico. «Questa volta l'organismo del bambino è usato come bioreattore - ha spiegato Macchiarini -, tutto ciò apre nuove frontiere».

Eppure nonostante i tanti riconoscimenti a livello mondiale, per Paolo Macchiarini non è stato facile il ritorno professionale in Toscana. Il quotidiano *La Razon* lo aveva definito «cervello italiano in fuga verso la Spagna» quando il giovane chirurgo aveva lasciato l'Italia subito dopo la laurea poiché si era accorto che nei con-

corsi si sarebbe trovato la strada sbarrata dai soliti raccomandati. Le difficoltà insorsero anche quando Macchiarini tentò la via del ritorno in patria. All'ipotesi del suo rientro lavorò Franco Mosca, il direttore del dipartimento di chirurgia oncologica e dei trapianti a Pisa. «Purtroppo non c'erano le condizioni dentro la facoltà», ha poi spiegato Macchiarini, senza entrare nei particolari.

Anche nell'Azienda universitaria ospedaliera di Firenze le cose non andarono meglio. Dopo giorni di discussioni, di lettere firmate e ritirate, di ordini del giorno modificati e poi in parte confermati, il consiglio di facoltà di Medicina decise una frenata, sottonon-

Il medico lavora a Careggi grazie a un contratto "imposto" dall'assessore Rossi

do il curriculum di Macchiarini all'esame di una commissione. Una doccia fredda per il chirurgo di fama mondiale che sbottò: «Credo che per valutare una persona bisogna anche essere in grado di valutarlo». A sbrogliare la matassa ci ha pensato qualche settimana fa Enrico Rossi. L'assessore alla sanità - ora in corsa per la presidenza della Regione Toscana -, da sempre estimatore delle capacità professionali di Macchiarini, ha rotto gli indugi e il 16 gennaio 2010 ha fatto firmare al chirurgo viareggino un contratto che lo lega per 5 anni all'ospedale di Careggi. Per tutto questo periodo Macchiarini dirigerà le attività della chirurgia toracica, toraco-pulmonare, broncologia e broncologia diagnostica interventistica. Si è costituito così a Firenze il Laboratorio Bioair (Bio-molecular and engineering air way) che impegnerà nel progetto anche la London Clinic, l'University College London, il Great Hormond Street Hospital for Children, l'Istituto Dexeus di Barcellona e il Karolinska Institut di Stoccolma.



Paolo Macchiarini: ha effettuato il primo trapianto di trachea su un bimbo di dieci anni